

DOSSIER CON DATI E TESTIMONIANZE

Numero 58 | Luglio 2020



Sud Sudan



Pace a singhiozzo

Un popolo stremato dalla guerra, in un continente affamato dalla pandemia

**DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO**

IL SUD SUDAN A 9 ANNI DALL'INDIPENDENZA

Un popolo stremato dalla guerra, un processo di pace incerto e la pandemia che affama l'Africa



Sud Sudan

Introduzione

I PRIMI NOVE ANNI DEL SUD SUDAN: UN COMPLEANNO TRA PACE A SINGHIOZZO E PANDEMIA

«Auspicio per tutti noi che sappiamo accogliere l'altissima vocazione di essere artigiani di pace, in uno spirito di fraternità e solidarietà con ogni membro del nostro popolo, uno spirito nobile, retto, fermo e coraggioso nella ricerca della pace, tramite il dialogo, il negoziato e il perdono. Vi esorto pertanto a cercare ciò che vi unisce, a partire dall'appartenenza allo stesso popolo e superare tutto ciò che vi divide. La gente è stanca ed esausta ormai per le guerre passate: per favore, ricordatevi che con la guerra si perde tutto! La vostra gente oggi brama un futuro migliore, che passa attraverso la riconciliazione e la pace».
Papa Francesco, discorso per il ritiro spirituale per le autorità civili ed ecclesiastiche del Sud Sudan, Roma, 11 aprile 2019

Papa Francesco ha sempre dimostrato una speciale attenzione alle vicende del Sud Sudan. Più volte ha espresso la volontà di recarsi in visita in questa terra così travagliata, che per la maggior parte della sua storia ha vissuto in guerra. Molti sud sudanesi, infatti, raccontano di non sapere cosa voglia dire vivere in pace. Ogni volta, ricordando il Sud Sudan in omelia, preghiere o discorsi, papa Francesco ha usato il saluto incoraggiante e consolante che Gesù ha rivolto nel cenacolo ai suoi discepoli, impauriti e desolati, apparendo ad essi dopo la sua Resurrezione: «Pace a voi!» (Gv 20,19).

Il Sud Sudan festeggia il 9 luglio la sua indipendenza. È il più giovane stato al mondo, nato dopo lo storico referendum del 2011. Sono stati nove lunghi anni durante i quali una guerra civile ha lasciato centinaia di migliaia di morti, una popolazione stremata e in fuga con milioni di sfollati interni e di rifugiati che gravano su Paesi vicini altrettanto fragili, un territorio privo di infrastrutture importanti e delle ricchissime risorse naturali che non riescono a garantire sicurezza e stabilità.

Un lento processo di pace, tra firme di accordi e cessate il fuoco mai rispettati, più volte rinviati e sfociati ancora e ancora in nuovi scontri di cui pagano le conseguenze tanti poveri.

Abbiamo scelto, a quattro anni dal primo dossier sul Sud Sudan indipendente, di tornare a raccontare questa crisi complessa e tra le più dimenticate. Non da papa Francesco e dalle Chiese locali, che sono rimaste con la gente a prendersi cura di questa "casa comune" così



martoriata. Hanno alzato le loro voci, appellandosi al perdono e al dialogo per il superamento delle divisioni etniche e degli interessi di pochi e tornare a quella unità che si cementò nel lungo periodo di lotta per l'indipendenza dal vicino Sudan. Tornare a quel sogno comune di dare ai figli del Sud Sudan e alle generazioni future una vita dignitosa che potesse trasformare le così grandi e importanti ricchezze naturali in una vera indipendenza, servizi, salute, educazione e pace. Per tutti.

In un periodo storico come questo, però, la pandemia di Covid-19 incide non poco su un Paese senza infrastrutture e con l'economia al collasso. Al di là del numero dei contagi, quali conseguenze disastrose

Papa Francesco ha più volte espresso la volontà di recarsi in visita in questa terra così travagliata, che per la maggior parte della sua storia ha vissuto in guerra. Molti sud sudanesi, infatti, raccontano di non sapere cosa voglia dire vivere in pace

una crisi globale che ha già messo in ginocchio molti Paesi ricchi, può avere su un sistema così fragile?

Questo documento sarà dunque anche l'occasione per allargare lo sguardo a quanto sta accadendo in Africa in questi mesi. La pandemia rischia di farci dimenticare le tante battaglie che il continente africano stava già combattendo, per contrastare le povertà e ridurre le disuguaglianze. Acqua, cibo, salute, educazione sono da sempre le sfide maggiori per l'Africa.

Riprendendo l'appello di Caritas Africa, la sfida della risposta al Covid-19 deve riportare al centro l'individuo e i suoi diritti, con un approccio improntato alla "cura del bene comune", lavorando perché gli obiettivi di sviluppo sostenibile non siano più frammentati ma interconnessi tra loro. Concretizzando quell'invito che già papa Francesco ci rivolse cinque anni fa nell'enciclica *Laudato si'*, appellandosi a tutta la famiglia umana perché insieme partecipino alla sfida urgente della ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, in dialogo con tutti perché nessuno si senta escluso. ■ ■ ■

SUD SUDAN | PACE A SINGHIOZZO 3

Introduzione

Sud Sudan

- **4 anni dall'ultimo dossier** per raccontare un processo di pace al singhiozzo

Covid-19

- **Allargare lo sguardo** al continente africano
- Per **NON dimenticare le grandi sfide** già in atto: acqua, cibo, salute, educazione

Africa

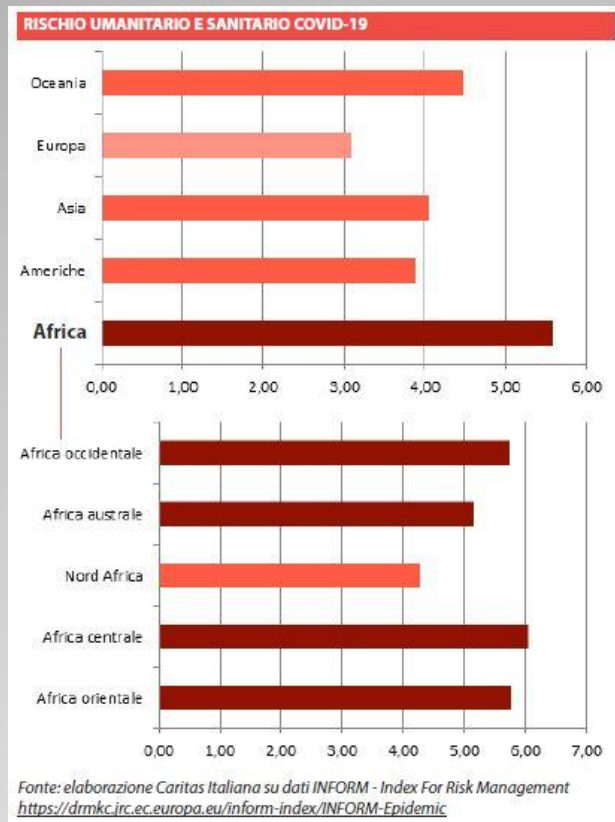
- **Riportare l'uomo al centro**



Sud Sudan

DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO

1. Il COVID-19 in Africa: un'emergenza tra le emergenze



**Alcuni dati
sulla diffusione
del Covid-19 in
Africa**

**DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO**



1. Il COVID-19 in Africa: un'emergenza tra le emergenze

CONSEGUENZE SOCIO-ECONOMICHE DEL COVID-19 IN AFRICA			
Ambito	Effetti primari	Effetti secondari	Effetti di terz'ordine
ECONOMICO	Calo del PIL Peggioramento della bilancia commerciale Perdite di lavoro e di sussistenza Esaurimento della ricchezza Aumento della spesa per la salute	Crollo delle catene di approvvigionamento domestiche Stallo delle attività economiche Aumento dell'attività non formale	Recessione Crisi del debito Crisi di liquidità
SOCIALE	Perdita di vite Riduzione della spesa sociale Impatto sproporzionato su gruppi vulnerabili Servizi sociali interrotti	Privazioni diffuse Disaffezione sociale Crollo dei servizi sociali	Aumento delle disuguaglianze Erosione dello sviluppo umano Vittimizzazione dei gruppi vulnerabili Disordini sociali
POLITICO	Risposte politicizzate	Erosione della fiducia nelle istituzioni Politicizzazione nel far rispettare la legge	Disordini politici Violenza politica

DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



Sud Sudan

1. Il COVID-19 in Africa: un'emergenza tra le emergenze



DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



2. Sud Sudan: una lunga guerra e generazioni erranti

2. Il problema a livello regionale e nazionale

UNA LUNGA GUERRA E LE SUE CONSEGUENZE SOCIALI. GENERAZIONI ERRANTI SENZA ACCESSO AI BENI PRIMARI: CIBO, CASA, SALUTE, ISTRUZIONE

Il lungo cammino dall'indipendenza coloniale alla nascita del Sud Sudan: le radici di una crisi

L'indipendenza del Sud Sudan è il punto di arrivo di un lungo percorso, iniziato già in epoca coloniale, concretizzatosi con l'indipendenza dello Stato del Sudan dall'impero britannico nel 1955 e protrattosi con due lunghissime guerre civili fino all'indipendenza nel 2011. Quello che conosciamo oggi non è solo il più giovane Stato al mondo, ma un intreccio di storia e interessi politici-commerciali che si portano dietro un bagaglio storico unico, fatto di intrecci di etnie e culture, un sottosuolo ricco di risorse naturali e un fragilissimo equilibrio.

Sud Sudan	
Popolazione	12,58 milioni
Superficie	640.000 km ²
Gruppi etnici	64
Payam (regioni)	514
Lingue	Inglese lingua ufficiale e altre circa 60 lingue e dialetti riconosciuti a livello nazionale come: arabo, bari, dinka, luo, murle, nuar e azande

Fonte: UNDP

Il Sud Sudan eredita una lunga tradizione di guerra che affonda le sue radici nel periodo coloniale. Infatti, già durante il Condominium anglo-egiziano (1898-1955), una forma di governo ibrido tra britannici ed egiziani, in cui il governatore locale era designato dal re di Egitto su nomina dell'impero britannico e direttamente responsabile di fronte al Ministero degli Esteri di Londra, la divisione tra nord e sud si andava a concretizzare. La regione settentrionale, oggi Sudan, era caratterizzata da una forte presenza degli inglesi che fecero anche importanti investimenti infrastrutturali come la costruzione della ferrovia e il potenziamento delle telecomunicazioni. La parte meridionale, invece, molto più ricca di risorse naturali, veniva amministrata in modo indiretto con forme di governo locale e una presenza coloniale di gran lunga meno incisiva.

In questo periodo si cristallizzano le varie identità etniche, soprattutto al sud, che ancora oggi incidono



nel processo di pace in quest'area. Allo stesso tempo, anche sul piano religioso, si osserva una divisione tra il nord che si avvia verso una progressiva arabizzazione e islamizzazione, in opposizione alla maggioranza di popolazioni cristiane – in particolare con i missionari anglicani (Church Missionary Society CSM) e cattolici (Figli del Sacro Cuore di Gesù, dal fondatore S. Daniele Comboni) – e animiste non arabe nel Sud.

Il Sudan, indipendente dal 1956, continua ad accoppiare nord e sud con capitale Khartoum. Il passaggio ad una amministrazione autonoma è avvenuto gradualmente, grazie al processo chiamato "sudanizzazione", completato già a metà del 1955. Ma si osserva che, mentre l'influenza politica degli inglesi va scemando, gruppi del nord ed egiziani hanno ancora molti interessi nel Paese e difficilmente lasceranno la presa. Gli amministratori locali nominati in questa fase mantengono il modello già adottato durante il periodo del Condominium, con amministratori locali

Quello che conosciamo oggi come Sud Sudan non è solo il più giovane Stato al mondo, ma un intreccio di storia e interessi politici-commerciali che si portano dietro un bagaglio storico unico, fatto di intrecci di etnie e culture, un sottosuolo ricco di risorse naturali e un fragilissimo equilibrio

provenienti dalle regioni del nord, filo-arabi e musulmani. Le proteste e il malcontento della popolazione del sud, ormai radicata in tre grandi regioni (Greater Bahr el Gazal, Greater Upper Nile e Greater Equatoria) non tarda a farsi sentire.

Eclatante la quasi totale esclusione di questa rappresentanza sia dal già menzionato processo di sudanizzazione, con sole 6 su 800 posizioni amministrative assegnate al sud, sia dalla Commissione incaricata di redigere la prima Costituzione del Sudan indipendente, dove fu nominato un solo membro per il sud. Molti adducono come motivazione la scarsa educazione

SUD SUDAN | PACE A SINGHIOZZO | 17

Ieri

- Alle radici di una crisi

Oggi

- Indipendenza e processo di pace

Dati

- I numeri della guerra



Sud Sudan

DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO

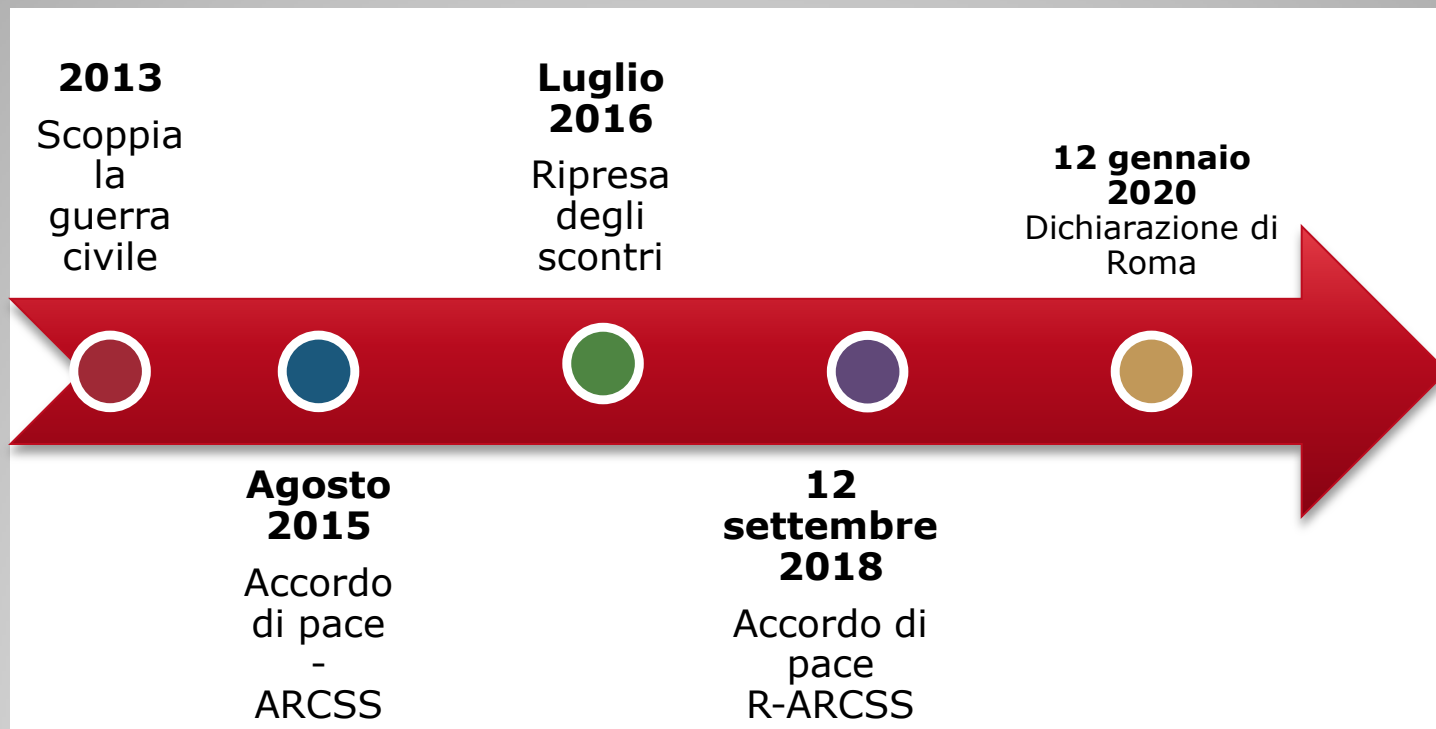
2. Sud Sudan. Ieri: alle radici di una crisi



DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



2. Sud Sudan. Oggi: indipendenza e processo di pace



DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



2. Sud Sudan: dati

Sud Sudan

Popolazione	12,58 milioni
Superficie	640.000 km ²
Gruppi etnici	64
Payam (regioni)	514
Lingue	Inglese lingua ufficiale e altre circa 60 lingue e dialetti riconosciuti a livello nazionale come: arabo, bari, dinka, luo, murle, nuer e azande

Fonte: UNDP¹

Sud Sudan | Povertà multidimensionale

- 73% adulti illetterati
- 84% donne illetterate
- 75% non ha accesso alla sanità
- 1 donna su 7 muore di parto
- 82,3 % di popolazione vive sotto la soglia di povertà relativa, di cui il 42,7 % con meno di 1,9 USD al giorno (soglia povertà assoluta)
- 91,9 % della popolazione è in condizioni di povertà multidimensionale secondo la misurazione dell'UNDP, di cui il 74,3% in forma severa
- 85% della popolazione vive di lavoro informale
- 1455 \$ è il reddito pro capite medio annuo

Fonte: UNDP⁸

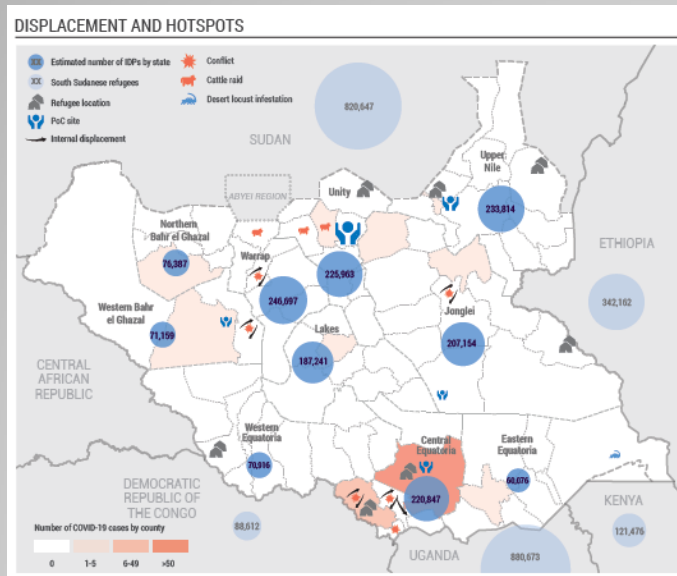
DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



Sud Sudan

2. Sud Sudan: i numeri della guerra

Una stima delle vittime tra 380.000 e 400.000, sfollati e rifugiati



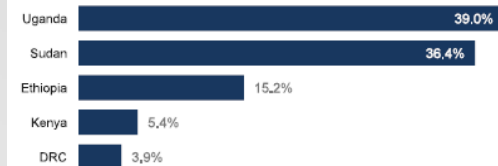
KEY FIGURES



2,255,088
SOUTH SUDANESE REFUGEES

This figure excludes 1795 refugees and asylum seekers in the Central African Republic.

BY COUNTRY OF ASYLUM



DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



3. Le TESTIMONIANZE

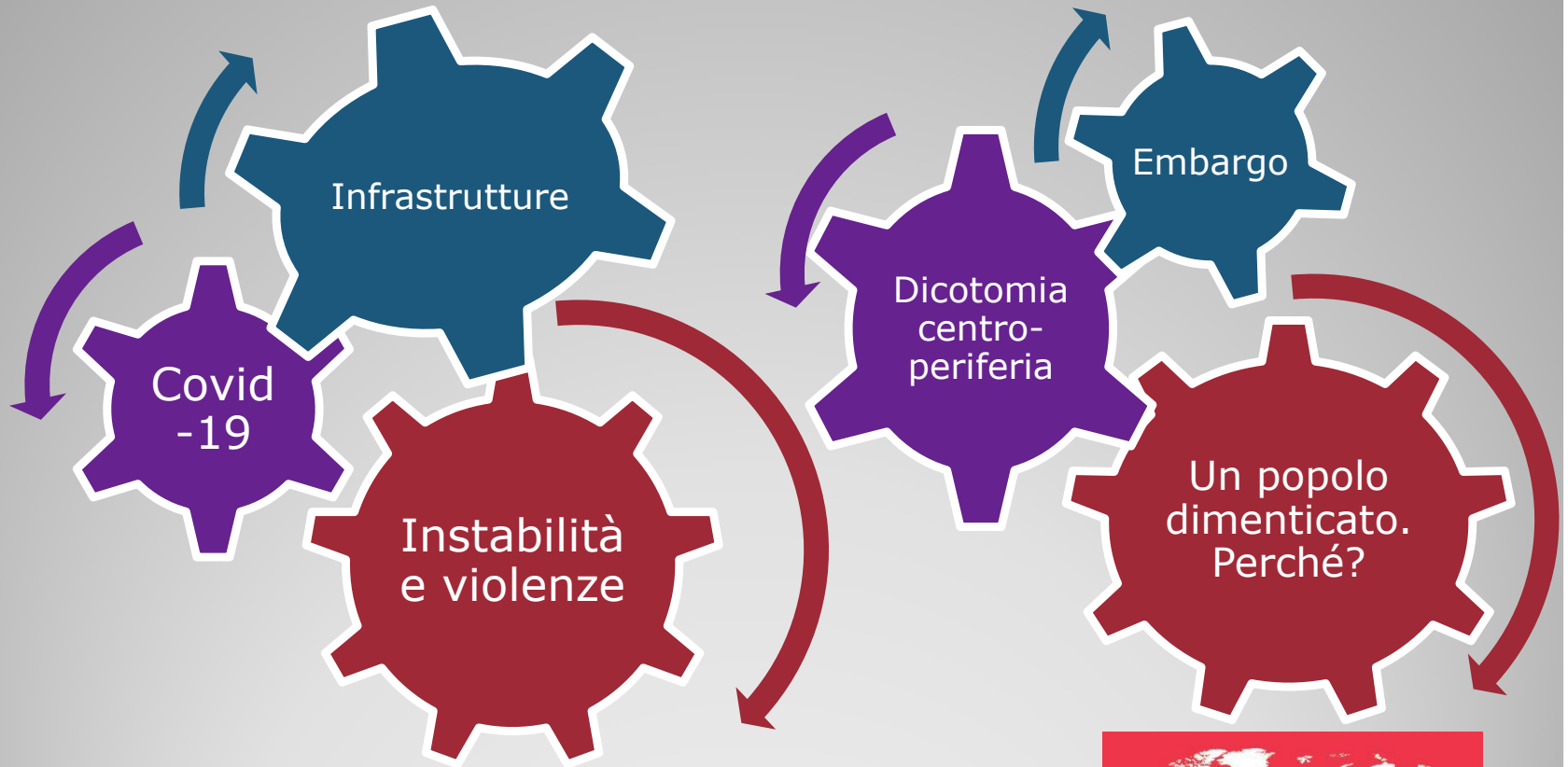


**DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO**



Sud Sudan

4. La QUESTIONE



DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



Sud Sudan

5. Le PROPOSTE

Formazione e
riconciliazione
a livello
politico,
militare e
comunitario

Dare priorità a
giovani e
donne come
attori di
cambiamento

**Approccio olistico e
multidimensionale**

Investimenti
efficaci in
infrastrutture
e servizi
primari

Trasparenza
nella gestione
delle risorse
naturali e lotta
alla corruzione

"Vi esorto pertanto a cercare ciò che vi unisce, a partire dall'appartenenza allo stesso popolo, e superare tutto ciò che vi divide. La gente è stanca ed esausta ormai per le guerre passate: ricordatevi che con la guerra si perde tutto! La vostra gente oggi brama un futuro migliore, che passa attraverso la riconciliazione e la pace"

Papa Francesco

DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



Sud Sudan

L'impegno di Caritas Italiana



DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO



DOSSIER CON DATI E TESTIMONIANZE

Numero 58 | Luglio 2020



Sud Sudan



Pace a singhiozzo

Un popolo stremato dalla guerra, in un continente affamato dalla pandemia

"Auspico per tutti noi che sappiamo accogliere l'altissima vocazione di essere artigiani di pace, in uno spirito di fraternità e solidarietà con ogni membro del nostro popolo, uno spirito nobile, retto, fermo e coraggioso nella ricerca della pace, tramite il dialogo, il negoziato e il perdono.

Papa Francesco

**DDT 58 – Luglio 2020
PACE A SINGHIOZZO**



Sud Sudan